

SCUOLA	SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO SOCIALI
ANNO ACCADEMICO	2014-2015
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - PALERMO
INSEGNAMENTO	DEONTOLOGIA, SOCIOLOGIA E CRITICA DEL DIRITTO
TIPO DI ATTIVITÀ	BASE
AMBITO DISCIPLINARE	FILOSOFICO-GIURIDICO
CODICE INSEGNAMENTO	10107
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	IUS 20
DOCENTE RESPONSABILE Cattedra O-Z	PINO GIORGIO PROFESSORE ASSOCIATO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	FILOSOFIA DEL DIRITTO
ANNO DI CORSO	4
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	http://portale.unipa.it/dipartimenti/dipartimentoscienzegiuridiche/chedellasocietaed/cds/giurisprudenza470/?pagina=lezioni
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI IN AULA
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	L'ESAME FINALE SARÀ ORALE. PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI SONO PREVISTE PROVE INTERMEDIE. SI ACCERTERÀ LA COMPrensIONE GENERALE DELLE PROBLEMATICHE AFFRONTATE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LORO STRUTTURA ARGOMENTATIVA. EVENTUALI LACUNE NOZIONISTICHE SARANNO CONSIDERATE MENO IMPORTANTI DEI DIFETTI DI RAZIOCINIO E DI RIFLESSIONE CRITICA. SI VALUTERÀ ANCHE LA CAPACITÀ ESPRESSIVA, SCRITTA E ORALE, DELLO STUDENTE.
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	2° SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì 15:00-18:00 Martedì 11:00-14:00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MARTEDÌ H 10-11 NEL PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO. ALTRIMENTI SU APPUNTAMENTO DA CONCORDARE A MEZZO EMAIL

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI
Conoscenza e capacità di comprensione: lo studente deve conoscere e comprendere le relazioni intercorrenti tra la giustizia e il diritto e dare conto delle problematiche legate alla definizione della giustizia; lo studente deve conoscere e comprendere la natura e le problematiche fondamentali della deontologia professionale.
Conoscenza e capacità di comprensione applicate: lo studente deve conoscere le principali forme di critica al diritto, i loro parametri, le modalità di applicazione. In particolare deve impadronirsi degli elementi fondamentali delle teorie della giustizia. Deve anche apprendere le esigenze fondamentali dell'etica professionale applicata alle professioni legali.
Autonomia di giudizio: lo studente deve sapere risolvere casi difficili sotto il profilo deontologico e formulare giudizi argomentati sulla correttezza di decisioni sotto il profilo della giustizia.
Abilità argomentative: lo studente deve essere in grado di esprimere correttamente giudizi su atti giuridici

dal punto di vista di una teoria della giustizia adeguatamente motivata. Deve sapere risolvere casi deontologici problematici.

Capacità di apprendere: lo studente deve essere capace di accostarsi a nuovi problemi deontologici e di sapere rivedere criticamente le proprie intuizioni morali e i propri punti di vista alla luce di un'analisi rigorosa.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Gli obiettivi della disciplina sono quelli di acquisire adeguate conoscenze e consapevolezza della deontologia professionale, a partire dalla riflessione sui ruoli professionali dal punto di vista della sociologia giuridica e della normativa esistente.

Il corso ha come obiettivo di accrescere la consapevolezza degli studenti relativa alle funzioni svolte da professionisti del diritto quali in particolare, magistrati, avvocati, notai e funzionari delle forze dell'ordine.

	Deontologia, sociologia e critica del diritto
	La giurisdizione nella dinamica dei poteri
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
48	L'emergere delle norme sulla giurisdizione: 9 ore Il problema della separazione dei poteri: 9 ore La giurisprudenza e le fonti del diritto: 6 ore I disaccordi interpretativi nella giurisprudenza: 9 ore Casi paradigmatici di disaccordi interpretativi: 9 ore Il giudice davanti agli "hard cases": 6 ore
TESTI CONSIGLIATI	<ol style="list-style-type: none">1. H.L.A. Hart, <i>Il concetto di diritto</i> (1961), Einaudi, Torino, 2002, pp. 108-1172. M. Barberis, <i>Separazione dei poteri e teoria giusrealista dell'interpretazione</i>, in "Analisi e diritto", 2004, pp. 1-21.3. R. Guastini, <i>L'applicazione del diritto</i>, in Id., <i>Filosofia del diritto positivo</i>, Giappichelli, Torino, 2017, pp. 347-3534. M. Taruffo, <i>Giudizio (teoria generale)</i>, in "Enciclopedia Giuridica", vol. XV, 1988.5. G. Lazzaro, <i>La funzione dei giudici</i>, in "Rivista di diritto processuale", 1971, pp. 1-16.6. U. Scarpelli, <i>Metodo giuridico</i>, in "Rivista di diritto processuale", 1971, 4, pp. 553-5747. M. Luciani, <i>Funzioni e responsabilità della giurisdizione. Una vicenda italiana (e non solo)</i>, in "Rivista AIC", 3/2012, <u>escluso il § 5 (che va da p. 12 a p. 22); ma andrà studiato il § 6 (che è a p. 22).</u>8. M. Taruffo, <i>Giurisprudenza</i>, in "Enciclopedia delle Scienze Sociali", 19949. V. Villa, <i>Disaccordi interpretativi profondi</i>, Giappichelli, Torino, 2017, <u>limitatamente alle pp. 1-154.</u> <p>NB: <u>tutti</u> i testi sopra indicati sono oggetto obbligatorio di studio. Se ne consiglia lo studio nell'ordine in cui sono sopra numerati. I materiali di cui ai <u>nn. 1-8</u> saranno resi disponibili dal docente sul sito http://www1.unipa.it/gpino/Didattica.html</p>